Edmond et Jules de Goncourt, *Journal*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2845>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2845

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 636-637

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, « Edmond et Jules de Goncourt, *Journal* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2845> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2845>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Edmond et Jules de Goncourt, *Journal*

Ida Merello

NOTIZIA

EDMOND et JULES DE GONCOURT, *Journal*, t. III, 1861-1864, 2 voll. Édition critique publiée sous la direction de Jean-Louis CABANÈS. Texte établi par Christiane et Jean-Louis CABANÈS.

- 1 All'edizione di questo tomo del *Journal* hanno collaborato Noëlle BENHAMOU, Colette BECKER, Sandrine BERTHELOT, Joëlle BONNIN-PONNIER, Christiane CABANÈS, Stéphanie CHAMPEAU, Sabine COTTÉ, Pierre-Jean DUFIEF, Tristan JORDAN, Béatrice LAVILLE, Véronique LAVIELLE, Vérane PARTENSKY, Dominique PETY, Eléonore REVERZY, Myriam SFAR, Bernard VASSOR, Jean-Didier WAGNER. Non è possibile in questa sede render conto della straordinaria ampiezza delle note, per cui tuttavia spicca quest'edizione del *Journal*, note che meticolosamente spaziano dall'informazione generale al confronto delle pagine del *Journal* con la molteplicità dei testi contemporanei e precedenti.
- 2 Nell'introduzione, Cabanès si preoccupa innanzitutto di una messa in situazione degli anni di redazione di questo *Journal*, attraverso l'analisi delle dinamiche in campo: a partire dalla produzione narrativa dei due scrittori e dalla scalata editoriale fino alla descrizione del milieu, delle amicizie che si vengono a stringere, delle correnti letterarie. Si tratta infatti di anni nevralgici, che vanno da *Soeur Philomène*, *La Femme au XVIII^e siècle*, *Renée Mauperin*, *Germinie Lacerteux*, fino alla pièce teatrale di *Henriette Maréchal*. Sono gli anni dell'affermazione: le forti ambizioni dei due fratelli sono messe in evidenza attraverso la scelta degli editori: dopo il fallimento della Librairie Nouvelle a causa di *Soeur Philomène*, rifiutata prima da Lévy, che è l'editore di Sand e di Flaubert, i Goncourt cercano la promozione pubblicando presso Charpentier *Renée Mauperin*: più tardi, nel 1869, arriveranno per l'edizione di *Mme Gervaisais* a Lacroix, la casa editrice di Hugo. Nel frattempo frequentano gli appena costituiti "dîners Magny", i ricevimenti della principessa Mathilde, conoscono Michelet, stringono amicizia con Sainte-Beuve e

con Flaubert. L'A. mostra la *necessità* di un'amicizia con Flaubert che si mescoli inevitabilmente alla rivalità, nel momento in cui le battaglie per il successo sono le stesse, contro le stesse persone, e per affermarsi nei medesimi ambienti; mentre la stima per lo scrittore normanno si accompagna a una certa incomprensione, per differenza di visione estetica, ma anche per un narcisismo di coppia dei due Goncourt.

- 3 Cabanès fa emergere del resto molto bene l'ambivalenza generale del rapporto dei Goncourt con l'ambiente che li circonda e con la modernità, e prende a metafora per descriverlo l'atteggiamento mostrato al momento dei funerali di Murger. Il controcanto di disprezzo all'omaggio corale è esemplare di un rifiuto di seguire la corrente, accompagnato da un desiderio di supremazia che mal si può realizzare vivendo, come fanno i Goncourt, in disparte. Proprio questo atteggiamento di fronte alla vita è all'origine di un altrettanto complesso rapporto con la modernità: il sostanziale isolamento porta a un ripiegamento malinconico, che trascina con sé un moralismo generalizzato; nello stesso tempo i Goncourt vorrebbero che fosse riconosciuto loro un ruolo di punta nella creazione letteraria, e nell'avanguardia estetica. Anche nel suo contenuto il *Journal* manifesta la sua natura ambivalente: mentre si nutre infatti degli stessi elementi che arricchiscono i tanto disprezzati giornali di cronaca mondana, li rielabora tuttavia in chiave moralistica ed estetizzante, in base a quel principio di trasfigurazione della realtà che è al centro della poetica dei Goncourt, e che schiude nello stesso *Journal* squarci di *poème en prose*. La figura dell'attore, ai confini tra il mondo della prostituzione e il mondo trasfigurato, diventa metafora della società imperiale del tempo, di cui il *Journal* mette bene in luce i diversi ambienti. Cabanès mostra l'abilità con cui i due scrittori descrivono il milieu dei critici letterari, con una particolare attenzione a Sainte-Beuve, che li colpisce per l'acume critico, nonostante la divergenza estetica, o quello dei salotti, di cui talvolta trascrivono quasi stenograficamente le conversazioni.